

Motivazione generale

Come ogni anno, le province mariste di Compostela, Iberica, Hermitage e Mediterranea, condivideranno un obiettivo comune per tutte le opere educative. Tale obiettivo comprende i seguenti punti:

1. Lo slogan.
2. Riferimenti.
3. Il Poster.
4. Le canzoni.
5. I video.
6. Materiale aggiuntivo (in alcune occasioni abbiamo preparato altro materiale che potrà essere di aiuto per le dinamiche da vivere in classe (marionette, chiavi, braccialetti).



Attraverso questi elementi, elaboriamo una proposta educativa che sia la base della programmazione annuale dei centri e che possa servire come filo conduttore ed espressione rinnovata ogni anno del nostro progetto educativo e della nostra identità marista.

Lo slogan

Lo slogan scelto per l'anno scolastico 2016-2017 è 200 e + vivi il sogno!. Tale slogan ha 3 riferimenti essenziali che sono i seguenti:

- **200.** Tale numero si riferisce agli anni che l'Istituto Marista compirà il 2 Gennaio 2017. Il sogno di San *Marcelino Champagnat* diventa realtà ogni giorno, diventa realtà ogni giorno là dove siamo presenti. Durante quest'anno scolastico renderemo grazie a Dio e alla nostra buona Madre per questi 200 anni di storia, per le migliaia di fratelli e per la loro dedizione alla missione marista, per i tanti laici impegnati e per le migliaia e migliaia di persone che, bambini o adolescenti, hanno potuto beneficiare dell'educazione e della presenza marista. È, dunque, un riferimento storico, un avvenimento che festeggeremo con gioia, con tutti coloro che, in un modo o nell'altro, sono vicini al carisma e alla presenza marista in qualsiasi parte del mondo.

Parole chiave: storia, dedizione, costruire, Fourvière, Hermitage, La Valla, espansione, scuola, impegno, vita, Champagnat.

- **e +.** Lasciamo per un attimo la nostra storia e guardiamo al futuro. L'Istituzione compie 200 anni ma la nostra missione deve ancora compiersi. Non iniziamo da zero, però ci piace dire che siamo davanti a un nuovo inizio, davanti a una nuova alba che vogliamo aiutare a nascere. Non conosciamo i disegni dello Spirito Santo, ma la nostra volontà è continuare ad essere fedeli al carisma del fondatore. Vogliamo continuare a cercare il nostro posto tra i bambini e i giovani, specialmente tra coloro che hanno più bisogno di aiuto. Desideriamo incontrare i *Montagne* di oggi.

Parole chiave: missione, fedeltà, nuovo inizio, alba, Spirito Santo, mondo nuovo, Montagne, futuro.

- **Vivi il sogno.** Un riferimento personale. Un riferimento per ognuno di noi che, in qualche modo, può personalizzare questa esperienza di futuro che desideriamo creare. Davanti a questi duecento anni di storia, e con l'intenzione di continuare ad essere fedeli alla nostra missione marista, io, come marista, come alunno, come persona... posso creare il mio sogno, il mio progetto personale per questo futuro che vogliamo continuare a costruire accanto a chi ha bisogno di noi e guidati da Maria.

Parole chiave: io, progetto, futuro, marista, persona, Maria, impegno.

Riferimenti

Come sostegno e risorsa per la motivazione dello slogan, offriamo, di seguito, un insieme di citazioni dall'Antico e dal Nuovo testamento, alcuni riferimenti istituzionali e altri ecclesiali.

Citazioni dall'Antico Testamento

- **Gn 12,1-3:** Abramo accettò la chiamata ad andare verso una terra nuova. Ci spinge non la nostalgia ma la speranza di continuare il sogno di Champagnat.
- **Es 3,10:** Mosè ascoltò la voce di Dio: «Va', io ti mando». Siamo inviati verso un nuovo inizio, un nuovo sogno.
- **Es 3,17:** Fa uscire il popolo verso la terra promessa. Duecento anni ci invitano a nuove promesse, nuovi progetti.
- **Rut 1-16:** Dove tu vai io andrò. La fedeltà e la fiducia devono guidare il nostro cammino verso un nuovo inizio.
- **Ger 1,7:** Disse a Geremia: «Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò». Oggi, in questo «andate» di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova «uscita» missionaria.
- **Is 43, 19:** Farò qualcosa di nuovo e ho già iniziato a farlo. Sto aprendo una strada nel deserto e farò sgorgare fiumi nella terra arida. Dio ci porta apertura e rinnovamento.
- **Is 40,31:** Lui rende i suoi fedeli sempre nuovi; nonostante siano anziani, «riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi».

Citazioni dal Nuovo Testamento

- **Lc 9, 1-6:** Uscendo, attraversavano città e villaggi, annunciando la Buona Notizia e guarendo ovunque andassero. Siamo in uscita, verso terre nuove. Un nuovo inizio ci aspetta.
- **Lc 10, 17:** La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria. La sperimentano settantadue discepoli che ritornano dalla missione pieni di gioia.
- **Lc 10,21:** La missione di Gesù ha come destinatari i poveri. È una sfida: i Montagne di oggi.
- **Mc 4,26-29:** Non tutto è nelle nostre mani. Il Vangelo parla di un seme che, una volta gettato a terra, cresce da solo anche quando il contadino dorme.
- **Eb 13,8:** Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre. Lui è sempre giovane e fonte costante di novità. La Chiesa non smette di stupirsi per «la profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio» (Rm 11,33).

Referenze Istituzionali

- **Costituzioni FMS 83:** Andiamo incontro ai giovani lì dove sono. Siamo audaci per penetrare in ambienti forse inesplorati, dove l'attesa di Cristo si manifesta in povertà materiale e spirituale."
- **EVG n° 43:** Per andare incontro ai giovani lì dove sono non è necessario "stare con" loro ma è molto importante "come stiamo", "il nostro modo di stare" con loro in quel luogo. Per andare incontro ai giovani è importante essere connessi con la propria esperienza di gioventù, ciò ci permetterà di comprenderli in quanto diversi da noi in questo momento e di metterci nei loro panni. Siamo chiamati ad andare verso i giovani dal segreto del raccoglimento, per ciò che si sacro l'incontro ha; dalla contemplazione, perchè si tratta di guardarli non solo con i nostri occhi ma con la mente e soprattutto con il cuore; e per finire cercando l'unione, non quella che appiattisce, ma quella che nella diversità ci rende uno solo.
- **EVG n° 207:** Marcelino Champagnat seppe riconoscere le necessità e i timori, le speranze e i progetti dei giovani. Essendo uomo di preghiera e di azione, riassunse le visioni e i sogni dei giovani nelle parole che ben conosciamo: "Che arrivino a essere buoni cristiani e cittadini virtuosi", o ancora, "Non posso vedere un bambino e non dirgli quanto lo amino Gesù e Maria". Per Marcellino questo era il sogno di Dio per ogni giovane.
- **EVG n° 212:** Marcellino Champagnat, nonostante non viaggiò molto oltre la propria regione, fu una persona di grandi vedute: "Tutte le diocesi del mondo fanno parte del nostro progetto". Oggi, a quasi duecento anni dalla fondazione, l'Istituto si estende nei cinque continenti, accompagna bambini e giovani nelle situazioni e nelle circostanze più diverse.
- **EVG N° 213:** Come Istituto, disponiamo di molte risorse per portare a termine la missione che la Chiesa ci affida. La combinazione di doni di ogni provincia dell'Istituto nell'area della PJM forma un insieme di talenti e risorse da non sottovalutare. Ogni regione apporta il suo specifico contributo e la sua ricchezza alla PJM.
- **La Danza della Missione, di Emili Turú:** Quando la Chiesa non esce per evangelizzare diviene autoreferenziale e si ammala. Un altro modo per esprimere tale concetto è dire che Dio è missione. Non che Dio ha una missione, ma che è missione. E per questo non diciamo che la Chiesa o l'Istituto marista hanno una missione ma che la missione ha una Chiesa, che la missione ha l'Istituto marista, che la missione ha me e te. La Chiesa è autenticamente se stessa quando si rende conto che la sua missione è la missione di Dio: andare per il mondo come salvezza, cura, presenza stimolante di Dio. La missione precede la Chiesa. La missione è di Dio: nel mondo e fuori dal mondo per mezzo dello Spirito Santo; Dio che, nella persona di Gesù, insegna, cura, accoglie, soffre. E si diffonde oggi attraverso uomini e donne che Dio invita a condividere la sua missione; attraverso la Chiesa, chiamata a servire la missione di Dio nel mondo. Questa è la sua ragion d'essere. Per questo, quando la Chiesa non esce da se stessa per evangelizzare diviene autoreferenziale e si ammala.
- **Fino ai confini della terra, Emili Turú:** Immagino in cammino del nostro Istituto più vicino a quello di Abramo che a quello di Ulisse; non ci spinge la nostalgia di ciò che lasciammo ma la speranza, basata nella convinzione che il cammino vale la pena di essere vissuto. Spesso, stanchi del cammino o sedotti dalla bellezza o dalla comodità di qualche luogo, abbiamo desiderato restare e mettere radici, però continuiamo a sentire nostra la chiamata diretta ad Abramo: "Esci dalla tua terra!". Questo invito, che non ci piace perchè scomodo, a volte si presenta sotto la

forma della ristrutturazione delle province, o di una nuova iniziativa, come il programma AMAG qualche anno fa, o forse nascosta dietro le circostanze storiche, come la promulgazione delle leggi laicali di Francia nel 1903... In ogni caso, è meraviglioso che tutte queste chiamate abbiano trovato sempre cuori generosi disposti a rispondere e andare "oltre". E sono sicuro che continuerà così ora e in futuro.

Testamento spirituale di San Marcellino Champagnat: "Che l'umiltà e la semplicità siano la caratteristica dei fratelli di Maria. Amate Maria e fatela amare perchè è la prima superiore e nostra Madre. Amate i bambini con rispetto e fiducia e siate fedeli alla vostra vocazione, amatela e perseverate in essa. Mantenetevi in spirito di povertà e distacco. Costa vivere da buoni religiosi però la grazia di Dio rende tutto più dolce. Che la nostra Buona Madre vi conservi, vi moltiplichi e vi santifichi. La grazia del Signore, l'amore di Dio e la forza dello Spirito Santo siano sempre con voi. Vi porto dentro di me e il mio cuore è con voi." Magari si dica di voi: "Guardate come si amano i fratelli. Un solo cuore e un solo spirito. Guardate come si amano".

Un invito a tutti, fratelli e laici

Referenze ecclesiali

- **EG 20:** Ogni cristiano e ogni comunità discernerà qual è il cammino che il Signore gli chiede, però tutti siamo chiamati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e rischiare per arrivare a tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.
- **EG 25:** Spero che tutte le comunità riescano a mettere in atto quanto necessario per avanzare nel cammino della conversione pastorale e missionaria poichè le cose non possono restare come sono. Non ci serve più una «semplice amministrazione». Costituiamoci in ogni regione della terra come in uno un «stato permanente di missione».
- **EG n° 49:** Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37).
- **EG 262:** Evangelizzatori con Spirito significa evangelizzatori che pregano e lavorano. Dal punto di vista dell'evangelizzazione, non servono né le proposte mistiche senza un forte impegno sociale e missionario, né i discorsi e le prassi sociali e pastorali senza una spiritualità che trasformi il cuore. Tali proposte parziali e disgreganti raggiungono solo piccoli gruppi e non hanno una forza di ampia penetrazione, perché mutilano il Vangelo. Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività
- **MV n° 2:** Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, serenità e pace. È condizione per la nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della Santissima Trinità. Misericordia: è l'ultimo atto supremo con cui Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che vive nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi

sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perchè apre il cuore alla speranza di essere amati nonostante il limite del nostro peccato.

Il Poster

Immagine e autore

La locandina per l'anno 2016-2017 è opera dell'architetto e artista *Andrés Gil Crespo*. Andrés è di Bilbao, appartiene ad una comunità marista e collabora con i gruppi Marcha della scuola. In occasioni precedenti si è occupato di realizzare la locandina per l'obiettivo educativo, oltre a elaborare gran parte dell'iconografia utilizzata dalla Provincia Iberica.

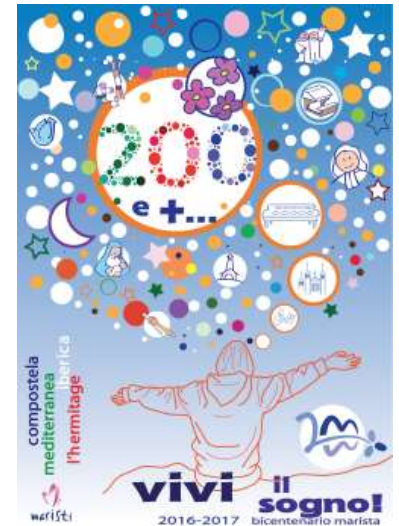
Descrizione e interpretazione

La scena rappresentata è situata in un paesaggio che simboleggia un universo di sogno, un universo di sogni, i nostri sogni. Un cielo in cui sembra che stia per sorgere il sole, una nuova alba nella quale distinguiamo molti dei nostri simboli e la nostra iconografia.

In questa iconografia troviamo alcuni elementi importanti: le immagini che hanno rappresentato il cammino nel secondo centenario dell'Istituzione (emerge per la sua grandezza quella dell'Anno La Valla), stelle, violette... Troviamo un cielo pieno di sogni, di aspirazioni, di desideri.

E contempliamo tutto questo dalla nostra realtà. Un giovane, una giovane, seduto su un'altura, abbraccia questa nuova aurora. Vuole cingere con le sue braccia il maggior numero possibile di sogni e illusioni. Può trattarsi di qualunque giovane che si entusiasmi di fronte alla realtà che vogliamo costruire.

Completano la locandina l'espressione "vivi il sogno!", oltre all'anno, il nome delle nostre quattro province e il simbolo Maristi comune a tutta l'Europa.



Uso a scuola

Non c'è una regola comune o programmata per usare la locandina, ma sarà il **tutor** di classe, in base alla realtà e al livello del suo corso, a far emergere i sentimenti suscitati dall'immagine generale e da ognuno dei suoi dettagli. Ad ogni modo daremo alcune idee per il suo utilizzo senza indicare le età perché la dinamica dovrà essere adattata alle esigenze della classe.

Riflettere sulla locandina con i più piccoli

Possiamo lavorare con la libera interpretazione dell'immagine in momenti diversi delle attività di tutoraggio o di lezione.

- Cosa vediamo in questa locandina? Descriviamo le cose che si vedono, senza interpretarle. Descriviamole soltanto.
- Interpretazione: Che simboli vediamo in ogni cerchio, a cosa si riferiscono? Hai visto i cerchi con il bordo arancione? Cosa significano questi tre simboli, te lo ricordi? Che significa il simbolo delle tre violette? Dov'è seduto il personaggio? Perché ha le braccia aperte?
- Dopo possiamo proporre un momento per riflettere sull'immagine con musica tranquilla in sottofondo e alla fine condividere i propri pensieri in coppie, in gruppi o con tutta la classe; questo dipenderà dal livello di sicurezza degli alunni e dalla loro età. Per esempio:
 - Cosa ti piace di più dell'immagine? Cosa ti piace di meno?
 - Cosa ti sorprende? Cosa cambieresti?

- Se ti mettessi a cercare qualcosa in questo sogno, cosa ti piacerebbe scoprire? Cosa ti metteresti a cercare per viverlo?
- Di cosa abbiamo bisogno per sognare?
- Nella locandina si vede tutto un universo. Che problemi possiamo avere quando cerchiamo cose nuove? Cosa possiamo fare di fronte alle difficoltà che incontriamo all'inizio del cammino verso qualcosa di nuovo? Cosa ti piacerebbe scoprire durante quest'anno?
- Tra le persone che conosci, chi potrebbe aiutarti a camminare e a scoprire quello che sei e quello che vuoi diventare?

Riflettere sulla locandina con i più grandi

Possiamo lavorare sulla libera interpretazione dell'immagine in momenti diversi. Questo si può fare anche con gli insegnanti sotto forma di dinamica:

- Cosa vediamo? Descrivere i diversi elementi rappresentati, senza interpretarli.
- Interpretazione: Che simboli vedi in ogni cerchio, a cosa si riferiranno? Hai visto i cerchi con il bordo arancione? Ricordi cosa significano questi simboli? Cosa significano le tre violette che sono sopra il 200 e più? Dov'è seduto il personaggio? Perché ha le braccia aperte?
- Dopo possiamo proporre un momento per riflettere sull'immagine con musica tranquilla in sottofondo e alla fine condividere i propri pensieri in coppie, in gruppi o con tutta la classe; anche in questo caso ciò dipenderà dal livello di sicurezza degli alunni e dalla loro età. Per esempio:
 - Cosa ti piace dell'immagine? Cosa non ti piace?
 - Cosa ti sorprende? Cosa cambieresti?
 - Cosa ti piacerebbe scoprire in un mondo nuovo? Cosa stai cercando? Qual è il tuo sogno?
 - Di cosa hai bisogno per realizzare il tuo sogno?
 - Nella locandina si vede tutto un universo. Che problemi possiamo avere quando cerchiamo cose nuove? Cosa possiamo fare di fronte alle difficoltà che incontriamo all'inizio del cammino verso qualcosa di nuovo? Cosa ti piacerebbe scoprire durante quest'anno?
 - Tra le persone che fanno parte del tuo cammino di vita, quali sono per te un punto di riferimento, aiutandoti a camminare e a scoprire quello che sei e quello che vuoi diventare?



Le canzoni

L'obiettivo educativo è accompagnato, anche in questo caso, dalle canzoni. Ognuna di esse si presenta in due versioni diverse: la prima ha il testo e la seconda è una versione strumentale.

Entrambe le canzoni sono state registrate negli Studi Santafé (www.santafeproducciones.com).

Canzone per gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria

200 e +..., VIVI IL SOGNO

200 e più, più, più (bis)

200 e più, più, più

vivi il sogno.



200 e più

Sogniamo tutti insieme!

Che l'illusione germogli

nel nostro cuore.

Che un nuovo inizio

ci porti a La Valla

per celebrare tutti la missione.

200 e più, più, più (bis)

200 e più, più, più

vivi il sogno.

200 e più

vissuti in compagnia

dei miei amici, fratelli e maestri.

Impareremo che il cammino più facile

sarà

Se saremo solidali davvero.

200 e più, più e più (bis)

200 e più, più, più

vivi il sogno.

200 e più,

una sfida nuova comincia.

Con la famiglia ci riusciremo

e confidando in Maria,

seguendo il suo cammino,

fedeli a Marcellino Champagnat.

200 e più, più, più (bis)

200 e più, più, più

vivi il sogno.

Il cambiamento arriverà

e l'illusione tutti unirà,

e il nostro sogno

insieme a te si realizzerà.

200 e più, più, più (bis)

200 e più, più, più

vivi il sogno (bis)



Testo e musica: *Nacho Martínez* (professore di musica della scuola Chamberí).

Voci soliste: *Marta Sánchez-Porro* e *Nacho Martínez*.

Coro dei bambini della scuola Chamberí.

VIVI IL SOGNO

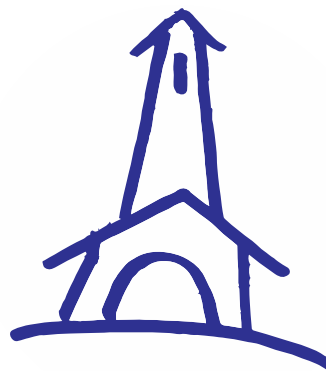
Duecento sembrano molti anni se si guarda indietro
tante esperienze diverse, troppe da realizzare.
Tuttavia vedi tanta gente che ti dice che è ora di scommettere
(per) una fede un carisma condiviso, altri duecento e più...

Vivi il sogno!

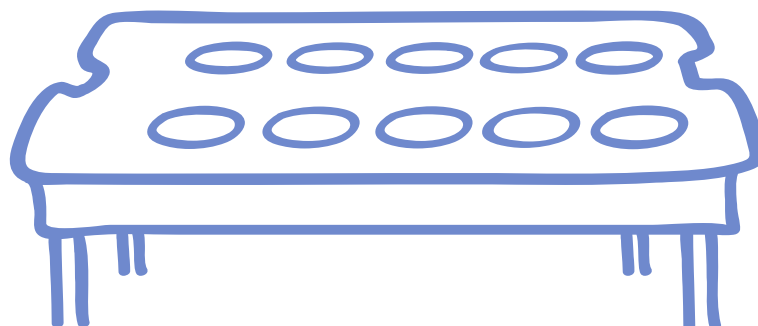
Metti il cuore in movimento, prendi fiato e continua ad andare
inventa un altro modo di muoverti, è il momento di rischiare.
Attraversa i confini che fino a poco fa ti spaventava attraversare
e comincia a costruire il nuovo tempo, altri duecento e più.

VIVI IL SOGNO! GUARDA DENTRO, TROVATI E ABBI IL CORAGGIO DI USCIRE
VIVI IL SOGNO! SE E' CON TE, E' POSSIBILE TRASFORMARLO IN REALTA' (bis)

Vivi il sogno da La Valla
un sogno (che viene) da dentro
un sogno condiviso.
Vivi il sogno da Champagnat
un sogno (che viene) dal cuore
un sogno rinato.



Testo e musica: *Carlos Sánchez e Carlos Fernández* (Centro Universitario Cardenal Cisneros e Colegio Chamberí).
Voce: *Carlos Sánchez e Carlos Fernández*.



Spiegazione del testo della canzone

Di seguito spiegheremo il significato del testo della canzone che abbiamo elaborato a partire dallo slogan educativo “Duecento e +, vivi il sogno” per l’anno 2016/2017. I destinatari di questa canzone sono i nostri ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo e secondo grado e gli animatori universitari. Per questo, abbiamo cercato di metterci nei panni di uno di questi giovani al momento di elaborarla.

La canzone comincia così:

**Duecento sembrano molti anni se si guarda indietro
tante esperienze diverse, troppe da realizzare.**

I primi due versi cercano di rappresentare i possibili pensieri di un giovane di oggi di fronte a quello che l’Istituto Marista sta celebrando. Siamo nel secondo centenario dell’Istituto Marista, sono passati 200 anni da quando Marcellino Champagnat si consacrò a Fourvière alla Buona Madre e intuì che, per dare una risposta alle necessità del suo tempo e dei suoi contemporanei, c’era bisogno di creare una Comunità di fratelli che lavorassero a favore dei bambini e dei giovani più bisognosi. In questi due secoli di storia sono successe molte cose. Il mondo è cambiato, e noi con lui. Nella memoria rimangono molti eventi della storia propria e altrui, nuovi contesti e molte vite di persone, di fratelli e laici, che sono cresciuti insieme intorno allo stesso tavolo. Per un giovane (e per qualsiasi persona) potrebbe non essere facile abbracciare con la mente tutto, comprenderlo e relazionarlo alla propria vita personale e presente.

**Tuttavia vedi tanta gente che ti dice che è ora di scommettere
(per) una fede un carisma condiviso, altri duecento e più... Vivi il sogno!**

A partire dal terzo verso si cerca di dare una spinta ai dubbi che possono sorgere. Dobbiamo diventare coscienti di una serie di dettagli che a una prima e rapida riflessione non sono tanto evidenti. Così si sottolinea la convinzione che non siamo soli in questa storia (“vedi tanta gente”). Inoltre scopriamo che, anche se il richiamo è personale (“che ti dice”), c’è qualcosa di vivo e profondo che ci unisce (“una fede – cristiana – e un carisma – marista”). Siamo chiamati, insieme, fratelli e laici, a scommettere e rischiare per continuare a conservare la fiamma viva del carisma nel futuro (“altri duecento e più”).

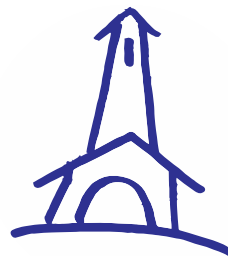
**Metti il cuore in movimento, prendi fiato e continua ad andare.
Inventa un altro modo di muoverti, è il momento di rischiare.
Attraversa i confini che fino a poco fa ti spaventava attraversare
e comincia a costruire il nuovo tempo, altri duecento e più.**

La seconda strofa è un invito all’azione. È ispirata in buona parte alla circolare di Fr. Emili Turù “Il futuro ha un cuore di tenda”. Invita a uscire, a mettersi in marcia, a vincere i nostri timori e insicurezze, a camminare verso le periferie che tanto ci spaventano (“Affronta i problemi (...) attraversa le frontiere”) e a costruire “un nuovo tempo, altri duecento anni e più”, dove facciamo riferimento allo slogan dell’Istituto per il 2017 “Un nuovo inizio”.

**VIVI IL SOGNO! GUARDA DENTRO, TROVATI E ABBI IL CORAGGIO DI USCIRE
VIVI IL SOGNO! SE E’ CON TE, E’ POSSIBILE TRASFORMARLO IN REALTA’ (bis)**

Arriviamo al ritornello. Qui invitiamo a fare in modo che tutto parta da dentro, dall’interiorità di ognuno. Partiamo dalla nostra realtà, dal nostro essere più profondo: sapere dov’è ognuno, dove vuole andare e, fatto questo, uscire da se stessi lasciando chiaro che il sogno di Marcellino può continuare ad essere realtà solo contando sull’aiuto di tutti (“se è con te è possibile”).

Vivi il sogno da La Valla
un sogno (che viene) da dentro
un sogno condiviso.
Vivi il sogno da Champagnat
un sogno (che viene) dal cuore
un sogno rinato.



Alla fine si fa riferimento all'origine di questo sogno, La Valla, il luogo in cui cominció a camminare la prima comunità e al quale bisogna tornare per adattare il cammino al nostro tempo e rinnovarlo. E ciò deve venire da dentro perché, nell'anno dell'interiorità, crediamo che sia importante partire dall'interno di se stessi, dall'interiorità di La Valla, della sua comunità originaria, delle sue fondamenta, dove risiede la vera comunità, dove si condivide tutto: il cibo, il lavoro, la vita, i sogni, etc. Allo stesso modo, partendo dal sogno originario, da chi lo sognò per primo (Champagnat), dal suo cuore, e facendolo rinascere nel nostro tempo.

I video

É la parte che raccoglie tutti gli elementi precedenti che compongono l'obiettivo educativo dell'anno scolastico: il linguaggio scritto, visivo e musicale. Attraverso l'animazione si uniscono questi tre fattori esprimendo, in pochi minuti, tutto il contenuto dell'obiettivo educativo. I video sono modificabili in modo che ogni Provincia possa apportare i cambiamenti che ritenga opportuni.



Si presenteranno due video: uno per gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria e uno per gli alunni della scuola secondaria di primo e di secondo grado. Entrambi i video saranno disponibili sul canale marista di Youtube affinché possano essere collegati alle opere educative.